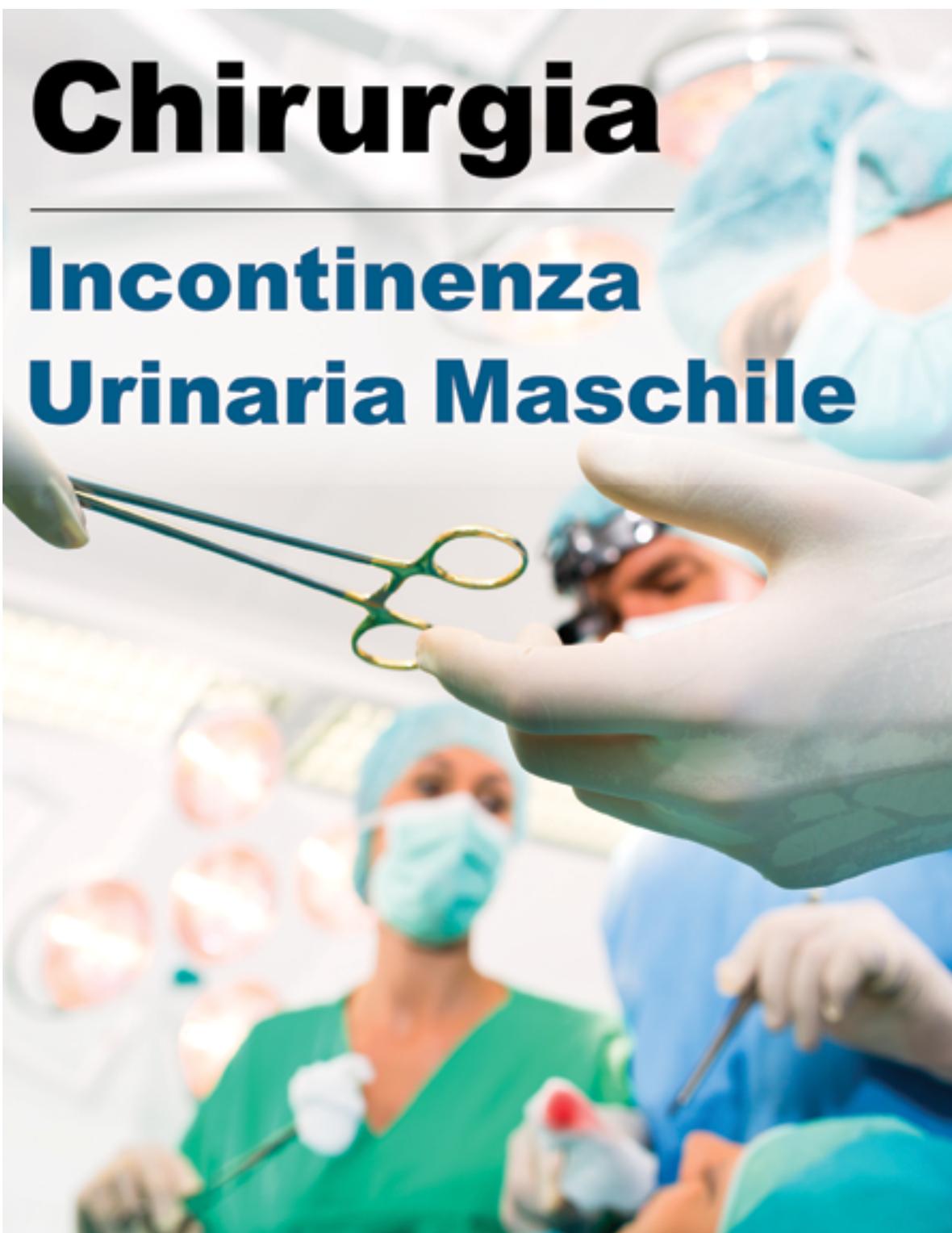


Chirurgia

Incontinenza Urinaria Maschile



Sanità

Sopranominare la
patologia, un modo
per esorcizzarla
pag.3

Salute e Benessere

Obesità, è arrivato il
tempo di contrastarla
pag.4

Attualità

In Sicilia, è assente il
coleottero killer, ma
l'Ue vieta le
esportazioni di miele
siciliano
pag.5

Sanità

Arte, medicina da
ridere e seria
pag.6

Salute nel Piatto

Risotto alle vongole
con salsa al limone
pag.7



L'incontinenza urinaria è frequentissima nelle donne rispetto agli uomini e l'avanzare dell'età renderà comune questa disfunzione nel futuro. Non mancano i costi che anch'essi aumenteranno, quando già da ora si assiste a fenomeni speculativi che diminuiscono le risorse disponibili. La cattiva gestione diviene ormai un problema per la tenuta dei conti, ma l'avanzare della tecnologia consente di ridurre i costi di degenza e di recupero, purché la Sanità decida di investirci. Agli Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello sono operative alcune di queste tecnologie e tecniche che permettono tali recuperi e si auspica che tali novità possano essere adottati da tutti i reparti similari, così che questa disfunzione, che causa spesso disagi fisici e psicologici, possa essere contrastata in modo produttivo per tutta la società.



La Chirurgia dell'incontinenza urinaria maschile: una nuova realtà a Villa Sofia-Cervello

L'incontinenza Urinaria (UI) è 2 volte più comune nelle donne rispetto all'uomo con una prevalenza nella popolazione maschile adulta variabile tra l'1 ed il 39 %. I fattori di rischio più comuni sono rappresentati dall'età avanzata, dalle infezioni delle vie urinarie, dai disordini urologici correlati alla ipertrofia prostatica e dalle condizioni generali psico-fisiche scadenti dei pazienti. Una grossa fetta di UI negli ultimi anni è in realtà correlata ai cosiddetti danni iatrogeni. Ogni effetto sul paziente derivante dalla cura del medico viene comunemente identificato come "malattia iatrogena", dovuta all'effetto nocivo della terapia praticata per un'altra malattia, o comunque conseguente a un intervento medico. Per intercederci una buona fetta di interventi per patologia tumorale e non solo effettuata nella porzione pelvica (il bacino) può andare a ledere l'innervazione deputata alla continenza urinaria determinandone il problema. Da anni vengono effettuate campagne di sensibilizzazione per la diagnosi precoce del tumore della prostata che rappresenta il primo tumore maschile per numero e per frequenza. Tutto questo ha portato all'esecuzione di interventi di prostatectomia radicale in età spesso anche al di sotto dei 60 anni. L'obiettivo di una chirurgia radicale sia che riguardi il colon-retto sia che riguardi la prostata, è quello della completa eradicazione del tumore. Tuttavia, questo, spesso, passa per un'accettazione (prevista nel consenso informato) di una serie di effetti collaterali statisticamente evidenti anche nelle mani dei migliori chirurghi al mondo. La spesa annuale in USA per la cura dell'UI

è stimata superiore ai 18 miliardi di dollari, seconda sola a quella della terapia per l'artrosi. Una voce molto elevata di questa spesa è, in Italia, per presidi sanitari per l'incontinenza. Le cronache siciliane ci hanno recentemente raccontato delle vicende riguardanti l'aggiudicazione di gare per i pannoloni. Orbene è con orgoglio che si può annunciare la possibilità, già utilizzata da alcuni anni in Europa ed in Italia, di utilizzare dei presidi chirurgici in attività mini-invasiva per la correzione dell'incontinenza urinaria maschile presso l'Azienda Villa Sofia-Cervello di Palermo. "La necessità di privilegiare la terapia delle patologie oncologiche presso la Unità Operativa Complessa di Urologia - ci racconta il Dr. Fulvio Piazza, primario facente funzioni della UOC di Urologia - non ha permesso negli ultimi anni di affrontare questa tipologia di problematiche, fortemente invalidanti sulla qualità di vita del paziente ormai libero del suo tumore. Il Dr. Emilio Italiano insieme col Dr. Vito Miceli, partecipando attivamente a Corsi di formazione in Italia ed all'estero, hanno acquisito un know-how necessario ad affrontare e risolvere con modalità mini-invasive la UI". "Abbiamo dedicato una lista di attesa indirizzata alla Chirurgia Protesica - continua il Dr Piazza - con l'obiettivo di dare all'utenza la possibilità di risoluzione non soltanto della problematica dell'incontinenza urinaria, ma anche della possibilità di impianto di protesi peniene idrauliche, dispositivo sempre più richiesto per le problematiche relative alla disfunzione erettile." "Un altro campo dove l'Andrologia Chirurgica si svilupperà prevede il potenziamento della Unità Operativa Complessa



con servizi dedicati alla terapia della Ipertrofia prostatica Benigna (IPB) con l'utilizzo del Green Laser, unico centro nella Sicilia Occidentale, permettendo finalmente di sfoltire le lunghissime liste di attesa create dalla esigenza di trattamento prioritario delle patologie oncologiche. Anche qui il Dr Italiano, col Dr Alberto Laganà, hanno sviluppato ottime competenze". I cosiddetti Sling sottouretrali possono essere definiti il primo trattamento chirurgico funzionale dell'incontinenza maschile lieve e moderata. Il sistema prevede un approccio mininvasivo e si avvale di un cuscinetto in polipropilene che solleva la zona uretrale. Una regolazione più fine viene poi realizzata regolando la tensione di sollevamento attraverso due fili di tensionamento. Il rationale di questa

procedura prende spunto dal fatto che dopo prostatectomia radicale (PR) si può osservare una lassità dello sfintere posteriormente. Si può parlare, anche se il termine non è propriamente corretto, di prollasso uretrale-perineale. La finalità della procedura, pertanto, sarà quella di correggere il "prolasso" e quindi di ripristinare l'anatomia pelvica pre-operativa. La procedura è in Day Surgery e prevede un'anestesia spinale. I pazienti fino ad ora operati hanno abbandonato i pannoloni e ripreso piena capacità di continenza. L'Andrologia Chirurgica compie passi da gigante occupandosi a pieno titolo della buona salute funzionale e sessuale del maschio, facendo anche risparmiare il nostro sistema sanitario nazionale.

Massimo Bellomo



LAZIO CAMPANIA SICILIA

PRIMO CENTRO IN ITALIA DAL 1973 SPECIALIZZATO NELLE PRATICHE PER IL RICONOSCIMENTO DI

INVALIDITA' CIVILE - INPS - INAIL

- PRESENTAZIONE DOMANDE AMMINISTRATIVE
- ASSEGNO DI INVALIDITA' (74%)
- PENSIONE DI INABILITA' (100%)
- INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO
- INDENNIZZO PERIODI DI CHEMIOTERAPIA
- PRATICHE PER MINORI, CIECHI CIVILI E AUDIOLESI
- BENEFICI ASSIST. PER I PORTATORI DI HANDICAP (L.104)
- PENSIONE DI INABILITA' AL LAVORO (INPS - INPDAP)
- ASS.ORDINARIO DI INVALIDITA' (INPS)
- RICORSI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI
- RICOSTITUZIONE PENSIONE (RISCHIO AMIANTO)
- RECUPERO VECCHIE PRATICHE INEVASE O RESPINTE
- ASSISTENZA DOMICILIARE MEDICA E LEGALE
- IN CASO DI INTRASPORTABILITA' DELL'ASSISTITO
- INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI (INAIL)
- CONSULENZA MEDICA IN SEDE
- RICONOSCIMENTO DELL'INVALIDITA' SUCCESSIVA AL DECESSO CON RECUPERO DEGLI ARRETRATI

NESSUNA SPESA DI TRATTAMENTO

TEMPI ESTREMAMENTE RIDOTTI

WWW.INAP.IT

MEDICO IN SEDE PER LA COMPILAZIONE DEI CERTIFICATI (GRATUITO)

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO:

WWW.INAP.IT

PALERMO - VIA ROMA 489 (90139)
Tel. 091 322624 - Cell. 327 1058421

FARMACIA FATTA DOTT.SSA CLEMENTINA

APERTA ANCHE IL SABATO

AFFILIATO SANIT CARD

Autoanalisi - Fitoterapia - Omeopatia - Veterinaria
 Ossigeno - Dermocosmesi - Preparazioni Magistrali
 Integratori sportivi - Puericultura



SERVIZIO NOTTURNO CONTINUATO

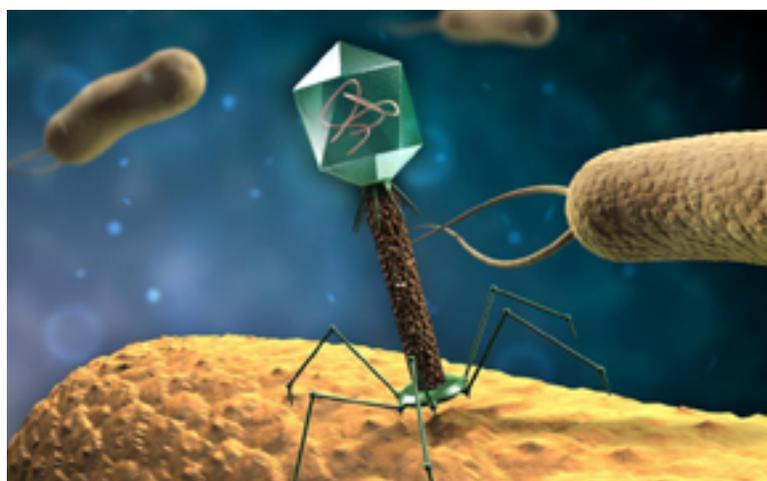
Via dell'Orsa Minore 102, Palermo
 tel. 091447268 - posta@farmaciafatta.it

Soprannominare la patologia, un modo per esorcizzarla

Quando si ha a che fare con una malattia degenerativa, cronica, dura da affrontare,

spesso ci si ritrova a dargli nomi diversi, solitamente dispregiativi, pur di non pronunciare il suo vero nome o per riuscire ad affrontarla meglio. Così un tumore diventa "il male", il diabete diventa "quello lì", la sclerosi laterale amiotrofica (Sla) diventa "la bastarda". Perché è così difficile chiamare le malattie con il proprio nome? Perché gli si dà una connotazione quasi umana? Forse perché la malattia esiste nel nostro corpo o in quello dei nostri cari ma nella nostra mente è, in realtà, una figura astratta con cui sfogarsi, da aggredire, da maledire e con cui discutere, come farlo se non creando in essa una entità? È vero che delle volte ci si nasconde dietro un nome fittizio perché sembra quasi imbarazzante nominare la malattia, o forse perché nominandola sembra diventare più reale, o ancora perché si ha paura di offendere la persona che ne soffre, ma è realmen-

te così? Accade anche che la malattia venga chiamata con il suo nome reale, forse perché fa meno paura dopo tanto tempo che la si sopporta, ma essa non viene collegata alle cure che si fanno o non viene vista come un qualcosa di prettamente corporeo. Essa viene idealizzata in un "altro noi" con cui litigare, cui si chiede clemenza, come se in realtà il suo controllo dipendesse non da noi ma dalla malattia stessa. Chi ha avuto o ha a che fare con una malattia di lungo corso si ritroverà sicuramente in pensieri come: "dai il giorno del mio matrimonio stai buona tranquilla", "Ho un esame all'università non disturbarmi"; "Devo partire a tutti i costi a fare quel viaggio, per favore non mettermi i bastoni fra le ruote", "Ecco mi hai rovinato la giornata". Parrebbe quasi un chiedere una pausa alla malattia, sappiamo che questo non è affatto possibile, ma questo potrebbe illudere la mente per dimenticarsi per un po' di controllarsi, di curarsi, di mettere la malattia al centro dei nostri pensieri. Può essere semplice-



mente un modo di appoggiarsi a qualcuno, un modo per dire "oggi pensaci tu", un escamotage per far finta che non ci sia o, al contrario, per renderla talmente reale e presente da parlarci e chiedergli tregua. Ci sono malattie con nomi alternativi che ormai sono diventati di dominio pubblico e vengono utilizzati da tutti, se si nomina "un brutto male" è ormai naturale ricollocarlo al cancro, quando si parla di "Mister D." in molti sanno che ci si riferisce al diabete. Allo stesso modo, ogni persona con una patologia tende a dare ad

essa un nome personale, spesso poco carino, o a non nominarla affatto, a chiedersi se in realtà la malattia sia un "lui" o una "lei".

In realtà, ciò che conta, a mio parere, è non smettere di non nominare le malattie, qualsiasi sia il nome che hanno o che gli affibbiamo, poiché, finché se ne parlerà, esse verranno affrontate e riconosciute, saranno note e la conoscenza può diventare sinonimo di prevenzione.

Francesca Loddo
Pedagoga

PRESTITI

A CONDIZIONI CHE NON TEMONO CONFRONTI

- SENZA COSTI NASCOSTI • ANCHE A NOMINATIVI IN BLACK LIST
 - ANTICIPI SENZA COSTI AGGIUNTIVI • CONSULENZA GRATUITA ANCHE A DOMICILIO
 - RINNOVI DI OPERAZIONI IN CORSO CON QUALSIASI ISTITUTO (anche INPS)
- DIPENDENTI FINO A 75 ANNI - PENSIONATI FINO A 85 ANNI

CHE TAEG!!!

La cessione del Quinto Stipendio o Pensione e il Prestito con Delega fino al Doppio Quinto a CONDIZIONI MAI VISTE



Tel. 091.6519418

Dal Lunedì al Venerdì ore 9.00-13.00 e 15.00-19.00

I professionisti del credito
ASSIFIN
ITALIA S.p.A.
AGENTE IN ATTIVITÀ FINANZIARIA

www.assifinitalia.it



Prima di fidarti dell'amico o delle offerte on-line Confronta da noi i preventivi e verifica la differenza

CONTINUA LA CAMPAGNA
TASSO BASSO

Corso Tukory, 250 - Palermo
(angolo Via Filiciuzza)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, per le condizioni contrattuali e preventivi personalizzati si rimanda ai documenti informativi presso gli uffici di Assifin Italia Srl agente in attività finanziaria di Futuro Spa, iscritto nell'elenco tenuto dall'O.A.M. al numero A7678. Salvo approvazione di Futuro Spa e Assicurazione, stipulata da Futuro Spa, obbligatoria per legge. Sul nostro sito internet www.assifinitalia.it si può consultare l'avviso "10 consigli utili per evitare scivoloni nella scelta di un finanziamento".

Obesità, è arrivato il tempo di contrastarla

L'obesità costituisce un serio fattore di rischio di mortalità e morbilità, sia per le complicanze cardiovascolari e respiratorie, sia per quelle metaboliche, quali aumento del colesterolo, malattie epatiche e in particolare per il Diabete di tipo 2.

Questo è stato il tema centrale trattato nel Congresso Nazionale "Dall'Obesità al Diabete" tenutosi a Palermo, presso l'Istituto Professionale Pietro Piazza, dal 15 al 16 aprile 2016, organizzato in collaborazione con l'Associazione delle Persone con Diabete "Stili di Vita".

L'evento ha registrato la presenza di un notevole numero di partecipanti, circa 250, tra medici, dietisti, biologi, medici specialisti e semplici ascoltatori interessati ai temi trattati. Nella prima giornata, abbiamo avuto la presenza d'illustri ed importanti relatori, come il Prof. Michele Carruba, Direttore del Centro ricerche sull'obesità dell'Università di Milano, e del Prof. Saverio Cinti, professore di anatomia dell'Università di Ancona. Questi ultimi hanno dato un'impronta estremamente importante sugli obiettivi di questo Congresso.

Non a caso, questi obiettivi miravano a divulgare e a promuovere la conoscenza dell'obesità e delle sue complicanze. In particolare, l'accento è

stato posto sulle complicanze metaboliche quali il Diabete in primo luogo, partendo dall'inquadramento diagnostico e arrivando alle opzioni di trattamento.

Il Congresso ha avuto anche il Patrocinio dell'OMS area Europa, con la presenza, come relatore, del Dr. Joao Breda, Direttore OMS-Europa dei Progetti di Prevenzione delle Patologie Cronico Degenerative. Il Dr. Breda ha presentato le ultime iniziative attuate a livello internazionale per contrastare l'aumento dell'obesità e delle patologie correlate. Il quadro che è emerso dalla sua relazione, però, lancia più di una preoccupazione sulle reali dimensioni dell'incidenza dell'obesità nel Mondo.

La seconda giornata, intensa di contenuti presentati, è stata dedicata sia alle ultime novità in campo diagnostico e terapeutico sia sulla correlazione tra obesità e diabete, sia tra obesità ed altre patologie fino ad oggi tenute ai confini del problema, come la Bpco (Broncopneumopatia cronica ostruttiva). La relazione del Dr. Pietro Pipitone dell'ASP di Palermo, è stata molto interessante, poiché si tratta una grave malattia polmonare che trova nell'obesità, ma anche nel sottopeso, una prognosi più negativa. A questo, si è aggiunta la relazione sulle artriti del Dr. Pietro Pinelli, le cui implicazioni nutrizionali fino a

qualche anno addietro erano totalmente non conosciute.

Il Prof. Pasquale Mansueto ha parlato di Gluten Sensitivity, che è una patologia emergente, che si associa ad una reazione al glutine senza arrivare alla Celiachia. Un altro argomento "nuovo" legato al problema obesità è l'attività fisica adattata, quel movimento cioè, programmato e prescritto dai medici dello sport, finalizzato a migliorare oltre che a prevenire alcune tra le più gravi patologie cronico-degenerative. Tra queste si annoverano l'osteoporosi, le malattie cardiache, quelle reumatiche, quelle polmonari e quelle oncologiche. A parlarne, è stato il Dr. Taviani di Empoli ed il Dr. Gaetano Iachelli di Ragusa. A latere del Congresso, come Presidente del Comitato organizzatore, assieme al Dr. Giuseppe Carruba dell'ARNAS Civico di Palermo e al Dr. Joao Breda ho avanzato un invito per la Dottoressa Zsuzsanna Jakab, Direttore generale WHO-Europa a venire a Palermo nel prossimo autunno. L'invito è stato fatto per la firma di un Protocollo d'intesa tra il WHO-Europa (Organizzazione mondiale della Sanità-Europa) e la Presidenza della Regione Siciliana per sviluppare Progetti di Prevenzione su area europea a partire dalla nostra Regione. A tal proposito durante i lavori congressuali, alla presenza

del Dr. Breda, il Dott. Salvatore Requirez ha illustrato le linee essenziali dell'innovativo modo di intervento sulla popolazione per la modifica degli stili di vita attraverso la corretta alimentazione e l'incremento dell'attività fisica. Quest'intervento è rappresentato dal Progetto F.E.D. ideato e promosso a livello regionale dal sottoscritto e dal Dr. Giuseppe Carruba. Il Dr. Breda ha dichiarato che tale progetto ben si allinea sulle tematiche propugnate in Europa dal WHO ed ha auspicato una futura, serrata collaborazione, con il Tavolo tecnico F.E.D. dell'Assessorato della Salute, coordinato dal Dr. Requirez.

In conclusione, il nostro intendimento era di realizzare un aggiornamento comune ed un confronto tra il pediatra di famiglia, il medico di medicina generale e le varie aree specialistiche al fine di trasferire le conoscenze più recenti e adottare linee di comportamento condivise. Inoltre, si voleva rafforzare l'integrazione tra la medicina territoriale e quella ospedaliera, e superare, laddove esistano, gli ostacoli strutturali, organizzativi e culturali per la costruzione delle reti e dei percorsi assistenziali. Riteniamo di aver raggiunto pienamente questi obiettivi, ma sarà il tempo a darcene conferma.

Dott. Pietro Di Fiore

A.N.I.O., Associazione Nazionale per le Infezioni Ossee
Dal 2000 a fianco del cittadino, ogni giorno offre assistenza e supporto in tutta Italia per i malati affetti da osteomielite.
Più di 110.000 cittadini hanno ricevuto il nostro sostegno.

Il nostro lavoro ha ridato la speranza a tanti che si erano rassegnati.

Lottiamo ogni giorno per preservare la vita e la dignità di un malato d'infezioni ossee, aiutaci a restare vicino a loro.

Ogni piccolo gesto di solidarietà NON è banale, per un malato è vita!



Firma anche tu 
Codice fiscale
97165330826



www.anio.it
Linee ANIO
 **091 7804061**
 **091 7804222**



In Sicilia, è assente il coleottero killer, ma l'Ue vieta le esportazioni di miele siciliano

Gli apicoltori siciliani possono stare tranquilli sull'arrivo dell'*Aethina tumida*, un coleottero killer la cui sospetta presenza fece tremare gli stessi apicoltori del Siracusano nel 2014. L'importanza delle api, indispensabili per l'impollinazione dei fiori di molte piante da frutto, è stata al centro di un convegno a Palermo, organizzato dall'Istituto Zooprofilattico della Sicilia. Quest'Istituto è specializzato da anni nell'ambito della biologia molecolare, nelle analisi dei campioni di miele, nell'esame del Dna dei vari tipi di api e nella tutela dell'Ape nera sicula. Le api sono così importanti per l'equilibrio della Natura che ad Albert Einstein fu attribuita una celebre frase. Pare che abbia sostenuto che non appena si fossero estinte le api, l'umanità non avrebbe avuto che cinque anni di vita prima di estinguersi anch'essa. In questi ultimi quattro anni, in effetti, le criticità non sono mancate, poiché si è assistito ad una moria di api per cause differenti, tanto da spingere il presidente Obama a promuovere l'uso di api elettroniche. In aggiunta, alle cause individuate di volta in volta nei funghi e nei batteri killer, nei prodotti chimici antiparassitari o erbicidi e nell'uso di metodi non idonei di gestione degli alveari senza mai arrivare ad una causa provata, ora è emerso anche un coleottero vorace, l'*Aethina tumida*. Il coleottero, infatti, si nutre di polline e miele, lo fa fermentare e lo rende invendibile. L'insetto entra nell'arnia e depone le uova, per cui, dopo pochi giorni, appaiono le larve che escono e cadono nel ter-

reno per trasformarsi in insetti adulti.

Gli insetti popolano molti apiari e si muovono volando anche a 15-20 chilometri di distanza, attratti dall'odore delle arnie.

È un insetto di cui si conosce poco della sua biologia, per cui sono ignoti i suoi limiti, anche se la sua diffusione dipende molto dalle condizioni dei luoghi d'infestazione. Nel 2014, questo parassita di origine africana è stato individuato a Melilli, dove fu registrato il secondo focolaio presente in Italia, dopo il caso della Calabria.

Tuttavia, è talmente temuto dalle autorità che bruciarono molti alveari e ararono i terreni che furono cosparsi di pesticidi anti-larvali.

Ciò, però, ha determinato la perdita d'informazioni sul ciclo di vita del parassita che è ancora sconosciuto che solo un'osservazione sul campo avrebbe garantito con un certo successo.

In Sicilia, al momento non ci sono focolai, ma l'attenzione resta sempre alta, perché è un micidiale insetto, che potrebbe provocare notevoli danni agli alveari delle oltre mille aziende apistiche sparse in tutta l'Isola.

Il coleottero parassita in Sicilia è assente, ma la Comunità europea ha prorogato fino al 2017 il divieto di esportare apiari al di là dello Stretto, per scongiurare ancora il rischio di contaminazione.

Nel frattempo, gli apicoltori hanno adottato sistemi e tecniche efficaci contro lo spopolamento degli alveari.

Del resto, le api sono fondamentali per l'impollinazione e quindi per frutta, verdura e per l'erba medica di cui si



nutrono gli allevamenti di bestiame.

Usato nei dolci, le proprietà del miele sono note, poiché, oltre a quelle antisettiche, ha una diretta azione antinfiammatoria, lenitiva e sedativa, in particolare contro la tosse e le infezioni respiratorie nei bambini. Vista l'importanza, l'Istituto Zooprofilattico ha creato un servizio a sportello in grado di fornire assistenza tecnico-scientifica agli apicoltori. Questi dagli anni '80 a oggi, con l'entrata di scena dell'apicoltura razionale, hanno dovuto imparare da soli, spesso senza supporto scientifico. Il dirigente biologo dello Zooprofilattico di Palermo, Stefano Reale, ha dichiarato a tal proposito: "Il nuovo ufficio assisterà gli apicoltori per il monitoraggio e il controllo dell'infestazione da varroa e sarà in grado di diagnosticare e gestire le principali patologie. Da anni, il laboratorio Tecnologie diagnostiche Innovative si occupa della caratterizzazione genetica delle famiglie, di scoprire, cioè, il genoma delle api". La naturalista Eugenia Oliveri

ha aggiunto: "Con il progetto Apeslow, abbiamo incentivato gli allevamenti delle api nere sicule e creato un apiario sperimentale per lo studio delle patologie, della genetica e della fisiologia delle api". Riguardo alla necessità di approvvigionarsi con le importazioni di miele dall'estero, Salvatore Seminara commissario straordinario dello Zooprofilattico, raccomanda: "Occorre controllare sempre l'etichetta. La parola "Italia" deve essere obbligatoriamente presente sulle confezioni di miele raccolto interamente sul territorio nazionale. Nel caso in cui il miele provenga da più paesi dell'Unione Europea, l'etichetta deve riportare l'indicazione "miscela di mieli originari della CE". Se proviene da Paesi extra-comunitari deve esserci la scritta "miscela di mieli non originari della CE". Tuttavia, i controlli all'Estero non sono sempre così precisi come le circostanze richiedono, per cui l'attenzione non può venir meno in ogni caso.

Francesco Sanfilippo

nell'attesa...
Settimanale d'informazione Socio-Sanitaria dell'ANIO Onlus

Per avere il nostro settimanale nella tua sala d'attesa inoltra un'email a: abbonamenti@nellattesa.it o invia un sms al 338.9432410 indicando i tuoi dati

Sito web: www.trmweb.it

TRM
mattino

Seguici ogni mercoledì dalle 07:30 alle 08:00 su TRM in diretta Televisiva

Arte, medicina da ridere e seria

Occorrerebbe un intero volume per recensire le opere che mettono in ridicolo i medici e la medicina nel XVII secolo (quello che a mio giudizio è pieno di aneddoti e opere d'arte riguardanti il tema, senza per questo volere sminuire i secoli successivi). La ragione di questa fioritura tematica (specialmente in Francia, in Italia, e in Inghilterra) è dovuta al fatto che la medicina è entrata nel costume e sta perdendo il carattere misterioso, e quasi sacro del quale si era circondata nei secoli precedenti. D'altronde burlarsi della medicina è come riconoscerne l'importanza, infatti che cosa è la caricatura se non un ritratto particolarmente spinto? Se andiamo a ritroso nei secoli possiamo citare esempi di satira dipinta come l'incisione di Holland (1500-1600) che raffigura un barbiere mentre esegue un salasso su di un malato recalcitrante. Un'incisione francese anonima "le tre nasse del mondo" (1650 circa) è caricaturale e morale nello stesso tempo, però, in definitiva, sono proprio gli ammalati che ne fanno le spese e non la medicina. Infatti, l'artista si è prefisso lo scopo di mostrare che i grandi fornitori dell'ospedale sono le case chiuse, le taverne e le baruffe. Tutti d'accordo (mi riferisco ai medici di quel tempo) infine circa gli effetti universali e meravigliosi del salasso, della purga e del clistere. Tutti d'accordo, è vero, ad eccezione dei caricaturisti e degli autori di epigrammi. Lo testimonia un'ottima incisione di Guerard intitolata: "tutto per precauzione" della quale riproduciamo la didascalia: siete afflitti da febbre quartana, da calli ai piedi o dalla mattana? Allo spirito o al corpo avete dolori? Soffrite di dentro o soffrite di fuori? Purghe, salassi, clisteri abbondanti, o creperete o ne

uscirete esultanti". Ancora la malasanità non aveva preso piede! Dopo l'interrogatorio del paziente, il medico di allora procedeva al solito esame sommario. Tastava il polso, scrutava la lingua, osservava le urine e formulava la diagnosi tenendo conto della congiunzione astrale, degli umori e del temperamento dell'ammalato, concludendo una invariabile prescrizione in latino che possiamo riassumere "saignare (salassare), purgare, clysterium donare". Questa cura non poteva che essere salutare riferita ai personaggi dell'alta società e alle loro intemperanze alimentari. Tuttavia, il male è che le stesse venivano applicate alla povera gente affamata, ai tubercolotici, ai feriti debilitati e, in breve, a tutte le persone, i cui mali nulla avevano a che fare con il sistema circolatorio o digestivo. Alcune stampe francesi anonime ridicolizzano, per contro, il chirurgo Habcot, il medico Fagon, "archiatra del grande re". Altre si burlano di Diafoirus, prendendo come pretesto le apparecchiature, il fisico e l'ossessione del vaso da notte, oppure l'inutilità delle cure giunte troppo tardi. "Perché mai esaminare le urine del morto? Né clisteri, sciroppi unguenti o medicina possono al defunto ormai offrire conforto, perché la cura dopo la morte non è che una rovina" (cit.). Esisteva pure in contrapposizione a queste testimonianze caricaturali, la pratica seria della professione medica di quel tempo. Vanno citate a questo scopo le incisioni di Abraham Bosse che per la ricchezza e precisione dei particolari costituiscono veri documenti medici. In virtù di queste raffinate incisioni sappiamo tutto sulle tecniche seguite in quell'epoca, sia che si tratti di un parto, di un salasso oppure della esecuzione di un



clistere. Dobbiamo a quest'artista la raffigurazione di un ospedale, quello della Carità, che era allora l'ospedale modello riservato agli uomini specialmente afflitti da malattie contagiose. La disposizione delle camerette singole raffigurate poneva fine alla promiscuità nella quale vivevano gli ammalati nel Medio Evo. Un quadro di Madeleine de Boulogne (museo di Versailles) ci mostra in maniera realistica, come le religiose curassero gli ammalati. In questa incisione è raffigurata uno spartito della vita quotidiana dei ricoverati in ospedale a quell'epoca. Al di sopra di ogni letto è sistemata la mensola e gli utensili a disposizione del ricoverato, vale a dire un vaso di terracotta nel quale la suora versava il mezzo sestario regolamentare di vino (misura di capacità corrispondente a circa 540 cc n.d.r.), un boccale, una scodella ed un cucchiaino in legno. Occorre ben poca immaginazione per scorgere

alle 11 del mattino e alle 6 del pomeriggio, quando suona la campana dei pasti, tutti gli ammalati sorgere dal loro giaciglio, afferrare la scodella ed il vaso di terracotta, in attesa del passaggio della dispensiera con la cuffia delle suore di Carità (vita realmente vissuta dal sottoscritto che nel 1968 ed anni successivi ha esercitato la professione di medico in Sanatorio, testimone delle modalità sopra descritte). Si ritrova lo stesso interesse documentario nel frontespizio anonimo dell'opera "ars curandi morbos expectationes" del medico inglese Gedeone Harvey stampata ad Amsterdam nel 1695, che rappresenta un ammalato a letto proprio nell'istante, così si può dire, in cui rimane sospeso fra il consiglio tipicamente anglosassone "wait and see" (attendi e vedrai), e la siringa di un farmacista.

Dr Ennio Sacco
Medico-Chirurgo

ANTICA MACELLERIA CANZONE
Produzione Artigianale di salumi tipici siciliani

Info e ordini:
Tel: +39 091 814 8004
Mail: info@anticamacelleriacanzone.it

La Qualità direttamente a domicilio

www.anticamacelleriacanzone.it

Da oggi puoi prenotare la tua richiesta medica anche su **Whatsapp** al **334.7288005**

LE OFFICINE D'IPPOCRATE
Centro Privato Parapsicologico per la Prevenzione delle Disabilità e delle Alterazioni Posturali

PRENOTAZIONI VISITE
Gli utenti potranno accedere al servizio, muniti di richiesta del medico curante, inviando un fax al **CUP di Villa Sofia Cervello: 091.7808101** o chiamando il numero diretto dell'**ANIO: 091.7804219** o inviando la richiesta al seguente indirizzo mail: ippocrate@anio.org

Concorso
La Salute nel Piatto



Ricetta della Settimana

Invia la tua Ricetta, la più votata consentirà al vincitore di partecipare alla serata di gala organizzata da ANIO, Insieme ai grandi nomi della cucina italiana

Sito: www.nellattesa.it - email: salutenelpiatto@nellattesa.it

Risotto alle vongole con salsa al limone



Ingredienti per 4 persone:
400 grammi di riso
800 grammi di vongole veraci
1 scalogno
2 l di fumetto di pesce
3 limoni
1 spicchio d'aglio
1 bicchiere di vino bianco
1 noce di burro
1 cucchiaino di malto di riso
Timo fresco q.b.
Sale, pepe ed olio e.v.o. q.b.

Procedimento:

Prima di cominciare a preparare, è bene controllare le vongole. Se hanno il guscio rotto o sbattendole su di un piano vediamo uscire abbondante sabbia nera, scartiamole. Adesso laviamole sotto l'acqua corrente, dentro uno scolapasta, fin quando non smetteranno di buttare sabbia e l'acqua risulterà pulita. Fatto ciò possiamo cominciare con la preparazione del risotto.

In un saltapasta mettiamo due cucchiaini d'olio e l'aglio spellato e schiacciato. Facciamolo rosolare a fiamma dolce e togliamolo appena fatto. Mettiamo le vongole, alziamo la fiamma al massimo e sfumiamo con mezzo bicchiere di vino quindi copriamole con un coperchio e facciamo cuocere il tempo necessario affinché si aprano tutte. Appena pronte, quindi, scoliamo e teniamo da parte l'acqua di cottura filtrata.

Nello stesso saltapasta dove

abbiamo preparato le vongole, prepariamo il riso. Mettiamo lo scalogno tritato finemente ad appassire, a fiamma dolce, con un cucchiaino d'olio. Appena pronto, tostiamo il riso. Sfumiamo adesso col vino rimasto.

Appena l'alcool sarà evaporato, iniziamo a versare il fumetto e l'acqua di cottura delle vongole, poco alla volta fino al termine della cottura. Iniziamo a preparare la salsa d'accompagnamento. Spremiamo i limoni e ricaviamone il succo, filtriamolo e mettiamo, unitamente al malto di riso, sul fuoco a fiamma media e facciamolo ridurre.

Appena il nostro risotto sarà cotto, spegniamo il fuoco ed aggiungiamo le vongole sgucciate avendo cura di tenerne qualcuna da parte col guscio per la decorazione finale. Amalgamiamo quindi aggiungiamo il timo ed aggiustiamo di sale e pepe.

Mantechiamo adesso col burro e con olio a filo fino a quando il nostro risotto non avrà una consistenza cremosa.

Appena il succo di limone si sarà ridotto della metà, spegniamo la fiamma ed aggiungiamo l'olio a filo emulsionando la salsa fino a raggiungere la consistenza desiderata. Siamo pronti per impiattare.

Autore: CasaCostantino

Solo fino al 15 Agosto Affrettati!

Chi ti Cura?



Sei un medico? un professionista?
Quanti nella tua città sanno dove e come trovarti? Esci dall'anonimato!
Promuovi il tuo studio su nell'attesa...
il settimanale socio-sanitario più letto...
Un Omaggio alla tua professionalità con soli 100€
Contattaci su direzionecommerciale@nellattesa.it



ALLERGOLOGIA

DOTT. CLAUDIO RAGNO

Specialista in Allergologia e immunologia clinica. diagnosi delle malattie respiratorie, delle allergie alimentari, per allergie a farmaci. Ticket visita Euro 34,50. Riceve a Palermo in via XII Gennaio 16 091.584114 cell. 337 895499

ANDROLOGIA - UROLOGIA

DOTT. EMILIO ITALIANO

Specialista in Urologia e Andrologia. Consulente Sessuologo. Riceve a Palermo in via F.Paolo di Blasi 35. Sito Web: www.emilioitaliano.it eitaliano@gmail.com. Per prenotazioni, telefonare ai numeri 091 346563 cell. 338 8546604

GASTROENTEROLOGIA

DOTT. SERGIO PERALTA

Dirigente Medico U.O. di Gastro-enterologia ed Epatologia. Responsabile U.O.S. di Endoscopia Digestiva Policlinico, Piazza delle Cliniche, 2 Palermo. Mob. 338 6963040 e-mail: peralta.sergio@yahoo.it www.gastroenterologiaperalta.it

NEFROLOGIA

DOTT. PIERO MIGNOSI

Specialista in Nefrologia Dirigente Medico U.O.Nefrologia e Dialisi Az.Ospedaliera.Univ.Policlinico di Palermo Diagnosi e terapia delle malattie renali. Terapia dietetica delle malattie renali. Emodialisi. Per prenotaz.in regime di Attività Intramoenia, Tel.3392118903

NEUROLOGIA

DOTT. MARCELLO ROMANO

Neurofisiopatologo. Az. Osp.Riuniti Villa Sofia Cervello, Studio di neurologia ed elettromiografico. Riceve per appuntamento in via E. Notarbartolo, 38 Palermo Tel. 0916259811 - Cell. 3491467337 Email: mc.romano1958@gmail.com

PSICOLOGIA

DOTT.SSA CATERINA D'ANNA

Psicologa - Psicoterapeuta. Psicologia - Psicoterapia del bambino, dell'adolescente e della famiglia. Via Tripoli 18 Palermo. Recapiti telefonici: 329 4321204



nell'attesa...

settimanale d'informazione socio-sanitaria dell'A.N.I.O.
Reg. al Tribunale di Palermo n° 11 del 29/05/2006

Comitato Scientifico:

Dir. Scientifico: **Girolamo Calsabianca** Segretario Nazionale ANIO Onlus - girolamo.calsabianca@alice.it

Dr. **Dario Bellomo** Medico Specialista ASP di Asti

Prof. **Giorgio Maria Calori** Prof. Univ. Milano Dir. COR Gaetano Pini (Mi)

Prof.ssa **Carla Giordano** Resp. UOC di Endocrinologia Policlinico (Pa)

Dr. **Emilio Italiano** Andrologo Osp. riuniti Villa Sofia Cervello

Dr. **Tommaso Mannone** Risk Manager A. O. Villa Sofia-Cervello (Pa)

Dr. **Sergio Salomone** Pres. Associazione A.S.S.O.

Dr. **Angelica Provenzano** Resp. Centro Officine di Ippocrate A. O. Villa Sofia-Cervello (Pa)

Dr. **Alessandro Scorsone** Diabetologo, Asp 6 Ospedale Civico di Partinico

Prof. **Alberto Firenze** - Dir. dell'Internazionalizzazione del Policlinico di Palermo e Direttore dell'ERSU

Dr. **Gabriele Viani**, Medico Specialista in Radiologia

Dr. **Benedetto Alabastro**, Consulente ANIO per il diabete

A.N.I.O. Numero Verde: 800 688 400 (chiamata gratuita)

Sito web: www.anio.it

Pagina Ufficiale ANIO Facebook: www.facebook.com/anioinforma

nell'attesa... Edito da: **Phoenix di Simona Lo Biondo**

Direttore Responsabile: **Francesco Sanfilippo** - direttore@nellattesa.it

Divisione Commerciale e Grafica: **Andrea Ganci** - direzionecommerciale@nellattesa.it

Stampa: **Pitti Grafica** via Pelligra, 6 (Pa)

Ufficio Comunicazione: **Andrea Ganci** - e-mail: direzionecommerciale@nellattesa.it

Sito web: www.nellattesa.it

Pagina Ufficiale Nell'attesa...: <https://www.facebook.com/nellattesa>

Per abbonarsi al giornale: Inviare una email a: abbonamenti@nellattesa.it

Per la vostra pubblicità: Cell. 3389432410 | redazione@nellattesa.it

Le informazioni pubblicate da "nell'attesa..." non sostituiscono in alcun modo i consigli, il parere, la visita, la prescrizione del medico.



**Associazione Nazionale per le
Infezioni Osteo-Articolari**

*Ogni gesto di solidarietà
per un malato è **VITA!***

Dona il 5×1000
ANIO 5 onlus
97165330826

Per info: 091.7804061/4222 - www.anio.it